

---

## Prefazione

Tristano Gargiulo

Università degli Studi di Cagliari, Italia

---

*L'Odissea* è un poema di isole e di donne.

Isole disseminate lungo l'itinerario di Odisseo per tornare da Troia a Itaca. Donne che queste isole abitano e con cui l'eroe intreccia una variegata rete di relazioni (amorose e non) fino all'incontro con la sposa. Così si ricostituisce il quadro finale, che corrisponde al quadro iniziale, in una ideale composizione ad anello: Odisseo di nuovo re di Itaca e marito di Penelope, come era prima della partenza.

Questo libro coniuga strettamente il nucleo tematico delle donne a quello che è il vero *focus* del saggio, il nucleo tematico delle isole: in particolare, si cerca di indagare e definire le complesse relazioni di somiglianza e di dissomiglianza esistenti tra Itaca e le isole degli *Apologoi* attraverso una categoria di nuova concezione, quella eterotopica (che si deve a M. Foucault), giudicata più produttiva del ricorso, consueto negli studi sull'*Odissea*, a quelle dell'utopia e dell'alterità. Il volume, sviluppando l'idea delle isole come spazi aperti e ambivalenti, spezza gli schemi oppositivi connessi spesso a queste categorie. Mette in luce, inoltre, le componenti emozionali proprie di alcune rappresentazioni di tali terre: le isole, definite talvolta attraverso i ricordi di isolani separati dalla propria patria, appaiono anche come spazi della memoria dal significato emotivamente pregnante.

Il concetto di eterotopia, declinato nei suoi aspetti di relazione più che di opposizione, diventa così uno strumento per mettere in luce l'orizzonte di conoscenza dell'*Odissea*. Il riconoscimento dei modi di percezione e descrizione dello spazio insulare all'interno del poema permette di rilevare, infatti, come le isole del *nostos* rimandi-

---

no all'eroe e al suo pubblico visioni alternative di loro stessi e della società di cui sono parte. In questo senso, conclude l'autrice, queste terre non sono spazi altri ma differenti: Odisseo, in questi luoghi, può anche correre il rischio di sentirsi a casa, perché la 'normalità' non vi è semplicemente sospesa (come accadrà, invece, nella terra dell'ultimo viaggio profetizzato da Tiresia).

L'autrice, Morena Deriu, si è avvicinata a queste tematiche nel periodo in cui ha fatto parte di un gruppo di ricerca interdisciplinare - il Progetto «Isole» (2016-2018) -, finanziato congiuntamente dalla Regione Autonoma della Sardegna e dalla Fondazione di Sardegna, incardinato nel Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica (oggi Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali) dell'Università degli Studi di Cagliari e incentrato sull'idea di isola e sulle isole antiche e moderne in prospettiva letteraria, semiotica, storica e geografica. In quell'esperienza scientifica ha partecipato ai convegni internazionali *La culpa es del género* (Madrid, 1-2 marzo 2018) e *Isole, Isolanità, Insularità* (Cagliari, 3-5 ottobre 2018) con due interventi dal titolo «La donna (greca) è un'isola» e «L'isola e la donna: di Itaca e Penelope o della normalizzazione dell'alterità», e ha proposto al VII *Seminario sull'opera di Andrea Camilleri* (Cagliari, 25-28 febbraio 2019) il contributo dal titolo «Da Omero a Camilleri: Maruzza Musumeci, le Sirene e le donne odissiache».

Sono lieto di presentare all'attenzione di omeristi, narratologi, antropologi e studiosi della letteratura in genere questo saggio di una studiosa cagliaritano, che tocca, combinandole, tutte queste discipline.